Anno XXVI — Lunedì 11 Gennaio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 9

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La politica continua a tacere; l'*influenza* influisce anche sulla vecchia megera, che perciò è mancante d'energia nè trova modo affinchè la gente s'interessi di lei.

Se v'è mancanza di importanti notizie vere ed autentiche, non mancano però le solite nuove da dozzina che i giornali inventano, tanto per far credere ai loro lettori che non sono mai privi di novità.

Fra le notizia di questo genere possiamo mettere la riconciliazione di Guglielmo II con Bismarck, la restituzione della visita di Francesco Giuseppe al nostro Re, a Roma, e la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria.

Di queste tre novità, le due prime non hanno nessuna probabilità d'avverarsi; la terza manca di probabilità per ora, ma la sua effettuazione non è però tanto lontana quanto si crede.

V'è sempre abbondanza di assicurazioni pacifiche e le ultime ce le ha date Francesco Giuseppe chiudendo il parlamento ungherese.

Eppure malgrado questo idilio di pace che risuona da un capo all'altro dell'Europa, noi persistiamo a considerare la situazione con molto scetticismo; sebbene ora le probabilità siano per la pace non ci meraviglierebbe affatto che una mattina ci giungesse una di quelle notizie *vere* ed *autentiche*, che di punto in bianco rompesse tutto l'incanto di questo falso idilio in cui si sdilinquano governi e popoli.

Nell'immane crogiuolo della politica europea non mancano materie combustibili che possono pigliar fuoco da un momento all'altro e produrre magari l'incendio generale. Ce ne sono in Oriente, in Francia, in Germania, in Austria-Ungheria, in Russia; infatti un po' dappertutto, meno in Italia e in Inghilterra, gli unici stati che enunciando aspirazioni pacifiche non ingannano alcuno e dicono la verità.

La lega commerciale dell'Europa centrale forma, è vero, una nuova garanzia per la pace, ma indica pure su quali stati potrebbe contare la triplice, casomai le, ora, molto fondate speranze nel mantenimento della pace dovessero svanire.

Solamente in Bulgaria c'è una piccola nube che appare nell'odierno cielo pacifico; ma quella non arriverà a ingrandirsi e a oscurarlo completamente; essa dimostra però come alla lega della *triplice* s'oppone gagliarda la *duplice*, che anche nelle più insignificanti questioni dimostra il suo accordo.

Dunque noi abbiamo la pace armata, che vuole sopire con mellifue parole le più serie ed importanti questioni, ma non ne scioglie alcuna; che permette alla barbarie nordica di fare orribile scempio di chiunque vuol vivere da uomo ragionevole e non da schiavo, e non vede o non vuol vedere quale immenso pericolo correrà la civiltà nel giorno che quella barbarie dirà: finalmente sono pronta, muoviamoci!

***

La tariffa doganale è ritornata ancora una volta dalla Camera al Senato francese e poi di nuovo alla Camera e finalmente fu approvata da ambedue le Camere.

Cominciando dal primo febbraio p. v. la Francia sarà commercialmente isolata dall'Europa, e questo isolamento le sarà tanto più sensibile perchè la maggior parte degli altri stati hanno già conchiuso, o stanno per conchiudere, una lega commerciale fra di loro.

Il governo francese si è riservato di trattare cogli altri stati, compresa l'Italia, sulla base della tariffa *minimum*, sperando in tal modo di diminuire in parte gli effetti disastrosi dell'isolamento.

La differenza però fra le tariffe *minime* e le *massime* è lieve, e quindi poco vantaggio ne risentirà il commercio francese nelle relazioni coll'estero.

Noi riteniamo che le attuali tariffe violate in un momento di furore protezionista non potranno aver lunga durata e la reazione in senso liberista non tarderà a sorgere vigorosa, specialmente nelle grandi città commerciali, come se ne hanno già i segni.

Gli ultraclericali francesi sono in disgusto col Vaticano, perchè il medesimo manifesta la sua disapprovazione per la guerra ch'essi fanno al governo della Repubblica.

Papa Leone non ne vuol sapere di propaganda monarchica e vuole mantenere buone relazioni col governo del sig. Carnot.

Il famoso Paul de Cassagnac che eccitò i vescovi a mantenersi nell'opposizione ricevette un'ammonizione dal nunzio di Parigi.

Come si vede dunque il papa è disposto a transigere con chiunque e su qualunque cosa, purchè non si tratti... dell'Italia.

Che cosa avrebbe detto Leone XIII se il presidente della Camera italiana avesse dichiarato in pubblica seduta che Pio IX ha fatto parte della Massoneria?

***

Il partito dei conservatori tedeschi si trova estremamente di viso. La parte più accentuata dei medesimi vorrebbe che il governo assumesse un carattere più religioso in senso cristiano, in tutte le sue manifestazioni e che da tutti i pubblici uffici venissero totalmente allontanati gli ebrei, mentre gli altri si accontenterebbero di una maggior ingerenza religiosa nelle scuole.

Fra i giornali delle due fazioni ferve su ciò accanitissima la polemica.

Il governo continua i suoi amori col centro; come effetto di queste relazioni si ritiene il saluto mandato dall'imperatore Guglielmo al Papa in occasione del capo d'anno Il monarca germanico in un dispaccio di felicitazione al pontefice disse « ch'egli prega l'eterno per la conservazione di una vita tanto preziosa, per la religione e per la conservazione della pace interna dello stato.»

Le buone relazioni del sire germanico con Leone XIII nulla hanno però da che fare colla politica estera.

***

Venerdì si è riaperto il parlamento austriaco e il ministero si è presentato con un ministro di più, privo di portafoglio, il cui titolare è il conte Kuenburg.

La stampa viennese fa molte considerazioni su questa nomina. In generale si comincia ad essere dell'opinione di aver sperato troppo e si dubita della cosidetta evoluzione a sinistra del co. Taafe. Si crede che le cose rimarranno circa come sono, ed il tutto si ridurrà a mantenere un ministro di più.

Non piace ai sedicenti liberali tedeschi la nomina del barone Bilinski (un polacco) a capo del dicastero delle ferrovie, essendo questi avversario della centralizzazione delle ferrovie a Vienna, ma volendo una direzione separata per la Galizia a Leopoli. Sembra dunque che i liberali tedeschi temano d'essere pigliati a gabbo.

D'altra parte i polacchi dicono d'essere ormai stanchi del ministero Taafe, che promise loro molte cose e non ne effettuò veruna, vorrebbero vederlo abbattuto e perciò sarebbero disposti ad accordarsi coi liberali tedeschi.

Infatti in Austria continua sempre la solita baraonda; il governo approfitta delle rivalità nazionali per ingannare tutti e tenersi a galla.

Dal Tribunale di Trieste furono condannati a pene varianti da 5 giorni a 5 settimane, parecchi contadini slavi che commisero eccessi nelle recenti elezioni per un deputato al consiglio dell'impero.

Le condanne sono meritate, ma i poveri contadini non sono che capi espiatorii, poichè i veri provocatori dei disordini sono stati i parroci slavi che hanno convertito il pulpito in tribuna elettorale, dalla quale hanno eccitato i rozzi montanari contro gl'italiani.

Il parlamento ungherese fu chiuso dal re con un discorso del trono. Fu osservato che Francesco Giuseppe fu questa volta molto più esplicito nelle sue dichiarazioni pacifiche, che non lo sia stato nel suo discorso tenuto l'11 novembre alle delegazioni, discorso che aveva prodotto insolito allarme nelle borse.

Gli ungheresi si preparano ora alla lotta elettorale che sarà molto accanita.

***

Lord Hartington, già *leader* dei liberali, e, dopo la scissione di questi, degli unionisti nella maggioranza ministeriale, si è congedato dai suoi elettori, poichè per la morte del padre, il vecchio duca di Devonshire, egli è divenuto erede del titolo non solo, ma anche del pariato.

Il bilancio inglese che per parecchi anni presentò sempre un civanzo, in seguito alla diminuzione di alcune imposte e all'assunzione di nuove spese, quest'anno non lascerà che un piccolo margine oltre il pareggio, ma negli anni venienti tornerà a comparire un lauto avanzo; così almeno dice il ministro delle finanze, Goshen, che finora non ha mai sbagliato nelle sue previsioni.

Gladstone completamente rimesso in salute, si prepara a sostenere gagliardamente la prossima campagna elettorale.

***

Le Camere portoghesi furono aperte con un discorso del trono, il quale constatò che le condizioni interne del Regno sono tranquille, che venne regolata la valuta e che la convenzione conclusa coll'Inghilterra per la delimitazione dei confini in Africa, è vantaggiosa al Portogallo.

Quante non se ne dissero sulle condizioni di questo regno circa un anno fa! Molti giornali intitolavano già i loro articoli su quello stato: Gli ultimi giorni di una monarchia. Ci fu anche un tentativo, cioè un aborto di rivoluzione, in Oporto e poi tutto ritornò nella più perfetta calma.

***

In Grecia siamo alla vigilia di un processo causato dall'ira di parte. La Camera di Atene ha deciso di porre in stato d'accusa l'ex ministro Tricoupis.

A noi pare che i deputati del regno ellenico potrebbero occuparsi di cose molto più utili che non sia quella di processare un ex ministro.

I greci risentono sempre della loro antica origine: prodi, eroi contro i nemici esterni, discordi in casa propria.

***

L'incidente Chadourne non è ancora terminato, nè accenna a chiudersi tanto presto.

Bulgaria e Francia si sono rivolte alla Porta, potenza sovrana della prima; la Porta però si trova nell'imbarazzo poichè non vuole scontentare la Bulgaria colla quale è in buonissime relazioni e non vorrebbe neppure scontentare la Francia.

La Bulgaria ha sbagliato, per quanto riguarda la forma; poichè in base al trattato di Berlino, nel principato, che è stato vassallo, sono in vigore le capitolazioni e queste impongono di avvertire il console della rispettiva potenza della quale se ne vuole espellere un cittadino.

La Francia, naturalmente, ha approfittato di questa circostanza, per mettersi riguardo alla Bulgaria, nella stessa posizione della Russia.

L'incidente che si spera non avrà gravi conseguenze, rimarrà probabilmente allo *statu quo* e non verranno riannodate le relazioni franco-bulgare.

***

In Rumenia fa progressi la coalizione dei giovani conservatori coi costituzionali, i quali sperano di essere sorretti da una forte maggioranza nella Camera.

Il nuovo ministero si mostrerebbe propizio alla triplice alleanza.

La regina di Rumenia si trova sempre a Pallanza; essa si è rimessa e ora il suo stato di salute è buono. In questi giorni il re di Rumenia è venuto in Italia e si è recato a Pallanza a visitare la sua regale consorte.

***

Le notizie che giungono dalla Russia sono sempre peggiori; le popolazioni sono esasperate dalla fame e la borghesia teme che la rivoluzione scoppi da un giorno all'altro. Il governo non può, non sa o non vuole provvedere a nulla.

Si sono scoperte delle nuove cospirazioni e furono fatti molti arresti a Pietroburgo e a Varsavia.

Queste difficilissime condizioni nelle quali si dibatte la Russia, potrebbero divenire un pericolo per la pace, poichè il governo per distrarre le popolazioni dai loro mali interni, si troverà forse costretto a fare una diversione bellicosa all'estero.

***

E' morto il Kedivè d'Egitto; a lui succederà il figlio primogenito e non v'è nessun sintomo che questa morte possa produrre complicazioni.

L'Inghilterra continua ad occupare il vicereame per amministrarlo, non dimostrando alcuna intenzione di essere prossima allo sgombro.

***

Alla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti d'America sono stati presentati molti progetti contro la legge protezionista, conosciuta sotto il nome di legge Mac-Kinley.

Anche di là dell'Atlantico si comincia a capire che il protezionismo non è di profitto che a un ristretto numero di persone, mentre la grande maggioranza, che è di consumatori, ne soffre.

Dagli stati dell'America del Sud non è giunta alcuna notizia importante.

***

S. E. Chimirri, nuovo ministro di grazia e giustizia, ha preso possesso mercoledì del suo dicastero, annunziando con circolare telegrafica la sua assunzione a tutti i presidenti di Tribunale e Procuratori del Re.

Dicesi che sarà ripreso quanto prima il processo pei fatti del 1° maggio e saranno processati anche gli avvocati per le note scenate delle ultime udienze di quel processo.

Pare però che appena pronunziata la sentenza, seguirà un'amnistia.

A noi sembra che quel processo sia stato male organizzato, avendosi accumunato i veri rei con ragazzi chiassosi ed essendogli dato, fin da principio, un aspetto apertamente teatrale.

I *processoni* si sono sempre dimostrati inefficaci ed hanno ottenuto il risultato di glorificare gli accusati.

Allo stato che sono oramai giunte le cose, l'amnistia è forse il miglior mezzo per chiudere il triste episodio dei fatti avvenuti in Roma il 1° maggio 1891, sebbene sia deplorevole che vadano impuniti gl'istigatori e gli autori di delitti comuni.

Si continuano a far nomi per il titolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, ma pare però che non vi sia ancora nulla di deciso.

Speriamo che a capo di quell'importantissimo dicastero si metta una persona che conosca bene la partita e che possa con una energica iniziativa infondere nuova e feconda vita a questo ramo dell'attività nazionale, finora tanto negletto.

Giovedì la Camera riprenderà la sua attività, interrotta dalle vacanze natalizie.

Il lavoro non mancherà alla rappresentanza nazionale; ma, purtroppo, ci sono ancora da svolgere *ottanta fra interpellanze e interrogazioni*, senza quelle che verranno; sicchè di sedute perfettamente inutili non ci sarà mancanza.

Ieri tutta Italia ha commemorato un lutto della patria: la morte del suo primo Re.

Possa la gloriosa memoria del *Gran Re* essere per gli italiani stimolo a fortemente volere e operare..

Udine, 10 gennaio 1892.

Assuerus

L'insurrezione marocchina

Dispacci da Tangeri annunciano che continua la rivolta delle tribù contro il Pascià di Tangeri, di cui i ribelli chiedono la destituzione.

Si telegrafa da Spezia:

Una nave da guerra, probabilmente l'*Affondatore*, partirà per Tangeri, nei cui dintorni alcune tribù si ribellarono al sceriffo.

Sono partite per Tangeri anche una nave spagnuola ed una francese.

Una rivolta in Spagna

Un dispaccio da Madrid in data 9 dice: Gli anarchici delle campagne vicine a Xeres armati di fucili attaccarono la città la scorsa notte per saccheggiarla. La gendarmeria li respinse, ma la fucilata durò fino a stamane. La cavalleria inseguì allora gli anarchici la cui maggior parte furono arrestati e verranno deferiti al consiglio di guerra. Il movimento non ha alcun carattere politico.

Nell'attacco vi furono 3 morti e un ferito, si fecero 30 arresti.

Madrid 10. Il Consiglio dei ministri discusse l'affare di Xeres. Decise di ordinare delle misure energiche.

Gli ultimi dispacci da Xeres dicono che gli anarchici attaccarono anche le caserme, ma furono bentosto messi in fuga.

La cavalleria insegue i fuggiaschi che per la maggior parte furono digià arrestati. — Durante la lotta un insorto troncò con un falcetto la testa a un borghese che usciva da teatro L'assassino venne immediatamente arrestato.

Il governo è convinto che il movimento — esclusivamente anarchico — è il risultato delle prediche socialiste.

Il nuovo Kedivè d'Egitto

Il nuovo Kedivè, Abbas Pascià, è partito sabato da Trieste per Alessandria d'Egitto sul piroscafo *Ferdinando Massimiliano*.

Costantinopoli, 9. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la nomina di Abbas Pascià a vicerè d'Egitto.

Cairo, 9. — La Porta dichiarò di dare il firmano d'investitura quale Kedivè ad Abbas Pascià. Egli fu riconosciuto successore di Thewfick Pascià senza contestazioni. La situazione è calma. Pare che nessuna potenza voglia sollevare difficoltà.

Londra, 10. Una nota ufficiosa dice che la morte di Tewlick non cambierà menomamente la situazione politica in Egitto dove gli affari proseguiranno la stessa via del passato. L'avvenimento di Abbà Pascià non precipiterà nemmeno i nuovi negoziati Anglo-Turchi riguardo la questione Egiziana.

Notizie giunte da Roma dicono che alla Consulta v'è qualche apprensione circa agli affari egiziani.

Commemorazione di Vittorio Emanuele

Sabato mattina, come annunziava un telegramma pubblicato nel nostro giornale, i Sovrani e il duca degli Abbruzzi assistettero a una messa al Pantheon.

Alle ore 10.20 si recarono al Pantheon in forma solenne per deporvi delle corone, una rappresentanza municipale, le rappresentanze dei veterani e di altre associazioni.

In seguito a sollecitazione ufficiale ascarono le loro bandiere nell'atrio prima di entrare nel Pantheon.

Nella giornata moltissime persone si recarono a firmare l'apposito registro.

Tra i veterani di guardia alla tomba si vedeva Bertini, prete lombardo, qual rappresentante dei veterani della Lombardia.

Telegrammi dalle provincie annunziano che per ogni dove si è commemorato mestamente e solennemente la morte di Vittorio Emanuele.

Tenerezze franco-russe

La nota caratteristica dell'anno 1891 — dicono i giornali francesi — furono le dimostrazioni significative di Cronstadt, le quali, com'è naturale, terminano come principiarono, con dimostrazioni ancora più significative. Ed i giornali di ogni genere registrarono con superba soddisfazione la duplice gentilezza che in questi ultimi giorni rendono alla Russia l'ammiraglio Gervais da una parte e il Presidente della Republica dall'altra.

A ricordo del caloroso ricevimento che egli ebbe nel porto di Cronstadt dalle autorità e dalla popolazione, l'ammiraglio Gervais ha offerto al circolo degli ufficiali di Pietroburgo un oggetto d'arte rappresentante un marinaio francese, che si dispone ad approdare.

Dal suo canto Carnot ha fatto consegnare alla *Douma* di Pietroburgo (Consiglio municipale) il suo busto il porcellana di Sèvres per ringraziare l'assemblea dell'ovazione che fu fatta

sei mesi fa, agli ufficiali francesi. Il busto è stato consegnato al Sindaco della capitale dal signor de Vauvineux, incaricato degli affari di Francia. Il Municipio di Pietroburgo freneticamente commosso di questo omaggio ha vivamente applaudito alla lettura del rappresentante ufficiale francese, ed ha deciso che il busto del Presidente sia collocato in una delle sale dell'*Hotel de Ville*, onore fin qui riservato esclusivamente agli Czars della Russie.

Dal suo canto il pubblico russo ha voluto anch'esso rendere alla Francia manifestazioni di simpatia. E la folla si accalca nella *Grande Moskdia*, dove sono esposte la maggior parte delle tele francesi, che figurarono in questa estate a Mosca.

L'alta società russa, i letterati, gli artisti, tutte le notabilità di Pietroburgo hanno avuto ad onore di venire a rendere un giusto omaggio al talento dei pittori francesi, *unanimemente conosciuti*, sono parole francesi, *come primi del mondo.*

Deputato e generale

E' morto a Napoli il deputato del secondo collegio di Cosenza, Agostino Casini, medico-chirurgo, libero docente di patologia chirurgica nella R. Università di Napoli.

E' morto a Pavia il generale, a riposo Francesco Sartirana. Fu un distinto ufficiale ed aiutante di campo di Vittorio Emanuele.

Da imperatore a giornalista

S. M. Guglielmo II. ha scritto una lettera al proprietario della *Gazzetta di Slesia,* in occasione del 150° anniversario della sua fondazione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 genn. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	11 gen. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	732.6	736.3	743.7	749.7
Umidità relativa	80	60	75	64
Stato del cielo	—	—	—	—
Acqua cad.	32.2	12.0	0.6	—
Vento direz.	E	N	W	NE
Vento vel. k.	2	7	1	5
Term. cent.	3.4	2 8	2.4	0.4

Temperatura { massima 7.1 / minima 1.0

Temperatura minima all'aperto —0.2

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

LE NOSTRE APPENDICI

Giovedì 14 corr. imprenderemo a pubblicare nell'appendice il bellissimo romanzo, — traduzione dall'inglese — dal titolo:

UN MATRIMONIO

del quale già parlammo diffusamente.

Le spese per i manicomi. E' stata pubblicata la Petizione delle Rappresentanze provinciali venete al Senato del regno per modificazione all'articolo 27 del disegno di legge intorno agli alienati ed ai manicomi.

La Petizione, che tratta di uno dei più vitali interessi per le Provincie Venete, conclude così:

« ....I rappresentanti delle provincie venete, pur dichiarandosi riconoscenti a S. E. il ministro dell'Interno in quanto ebbe ad accogliere la prima delle sue domande formulate nell'anteriore petizione 1 febbraio 1891, che cioè nel fissare il criterio di riparto della spesa di cura e mantenimento degli alienati poveri debbasi prescindere da ogni distinzione fra *alienati pericolosi ed alienati incurabili ed innocui*, si permettono ora insistere nella seconda domanda, e chiedono sia modificato il disposto dell'articolo 27 dell'attuale disegno di legge, per guisa che la complessiva spesa di cura e mantenimento degli alienati poveri, anzichè per tre quarte parti a carico della provincia e per una quarta parte a carico dei comuni, venga fra provincia e comuni ripartita per giusta metà. »

Per la provincia di Udine è firmato il co. *G. Groppiero,* presidente della nostra deputazione provinciale.

Per la difesa dell'industria serica italiana

Il presidente della Camera di commercio, avendo raccomandato all'attento esame del Governo le proposte, adottate dal Consiglio, per por riparo al danno che risentirà l'industria serica italiana dai premi deliberati in Francia a favore della trattura, ricevette dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio la risposta che segue, in data del 7 corrente.

« Al sig. Presidente della Camera di Commercio di Udine.

« In risposta alla lettera distinta in margine posso assicurare la S. V. che il Governo si è già preoccupato degl'influssi che il nuovo regime di protezione accordato dallo Stato alle filande francesi potrà esercitare sulla produzione italiana delle sete e che, quando siano necessari, saranno attuati tutti quei provvedimenti atti a rimuovere i pericoli da cui la detta industria sembra minacciata.

« Anche i voti manifestati da codesta Camera al detto fine, saranno presi nella maggiore considerazione, e, nei limiti del possibile, sollecitamente soddisfatti.

per il Ministro
ARCOLEO »

Le stranezze di un sindaco

Da una lettera qui pervenuta da Tolmezzo stralciamo il brano che segue:

« Essendo arrivato agli sgoccioli il 91, ed il 92 battendo già alle porte, un sindaco di questi dintorni si è fatto un dovere di renderne partecipi i proprii amministrati con una certa solennità.

A tal effetto ha incaricato quattro gentiluomini suoi dipendenti di andar a fare una buona scampanata sul campanile della parrocchia. Naturalmente il campanaro non si aspettava più visite per quella notte, e già da tre quattr'ore stava a godersi il calduccio delle lenzuola in braccio alla consorte; e ci volle del bello e del buono ai quattro gentiluomini per farlo vivo, e per tirarlo alla finestra; quanto poi a farlo scendere per aprir loro il campanile, e' non fu verso che si volesse arrendere. E sì che quei quattro, povere anime! hanno picchiato e tempestato la loro parte, e chiamato, strillato, bestemmiato, sacramentato e messo in subbuglio tutto il vicinato.

Frattanto l'anno vecchio avea preso commiato, l'anno nuovo era capitato, aveva anche preso in consegna da più d'un'ora il suo ufficio alla sordina, e nessuno degli amministrati ne sapeva ancora niente, al buio tutti di quel che succedeva per l'aria, e perchè? perchè nessun avviso scendeva ancora dal campanile.

Quando Dio volle, i quattro gentiluomini furono di ritorno. Si presentano al principale, un uomo compenetrato a quel modo dei suoi doveri, e che sente tutta la responsabilità della carica, figurarsi in quale stato d'inquietudine e d'orgasmo l'avran trovato! Gli riferiscono che i suoi ordini non li hanno potuto eseguire per la cocciutaggine e la poltroneria del campanaro; laonde il povero sindaco, vedendo compromesso il prestigio della prima autorità del paese, fu costretto a scomodarsi, mettersi alla testa dei suoi quattro gentiluomini, e tornar a picchiare all'uscio del campanaro.

— Chi è là? — domanda una voce per di dentro.

— Siamo noi — risponde dal di fuori un'altra voce, un coro di voci — Venite ad aprirci il campanile.

— Aspetta un po'. Ora ho altro da fare.

— Dateci almanco le chiavi.

— Nè questo nè quello.

— Per ordine del sindaco, perdio!

— Fosse anche del diavolo, a queste ore non apro nè consegno chiavi a nessuno.

— E noi sfonderemo l'uscio.

— Sfondate quel che volete; non me ne importa.

E non ci fu cristo da cavarne altro, nè averlo fuori, neanche a minacciarlo di sospendergli il salario, di sopprimergli l'impiego, di farlo squartare anche magari, per poi spartirselo fra i quattro gentiluomini, un quarto per uno.

Non restava da far altro se non sforzare effettivamente la porta del campanile o far saltare la serratura: e fu appunto quel che convenne fare in fretta e in furia per arrivare ancora in tempo a dar la partecipazione agli amministrati — un pochetto in ritardo se vogliamo, dopo tanti contrattempi, ma non imputabili nè al sindaco, nè a' suoi quattro gentiluomini, ma tutto per colpa del campanaro. Tuttavia sono arrivati a fare una scampanata coi fiocchi, a suo marcio dispetto; poi prima di scendere han voluto anche lasciargliene un ricordo — una campana scheggiata e senza battaglio — e ben gli sta; impari per un'altra volta!

Se a mo' d'esempio, io e lei, signor lettore, con due altri scalzagatti pari nostri, si pensasse un momento di andare dopo mezzanotte a sfondar l'uscio del municipio, e, tanto per sgranchiarsi le mani, e per lasciarvi un ricordo, caricassimo la stufa coi registri dello stato civile, o cogl'atti di consiglio, scommetto che all'indomani ci affibbierebbero addosso un bell'atto d'accusa, colle aggravanti dell'ora tarda, dell'attruppamento, delle leve, dei grimaldelli, e del diavolo che se li porti. Ma per un sindaco muta caso (specialmente per quei di nomina governativa); un sindaco di tal fatta, può fare questo ed altro; quando agisce nell'esercizio delle sue attribuzioni, quando suona le campane per oggetto di pubblica utilità, è un'altra minestra.

Un sindaco, giuraddio! così spregiudicato, di carattere così saldo, d'animo tanto risoluto, non lo si trova mica tutti i giorni di per la strada; ed è per il governo un prezioso funzionario, massime in questi nostri paesi di frontiera.

Dicono che il campanaro tenti ora di scusare la propria inobbedienza col trincerarsi dietro un ordine in iscritto del sindaco sullodato, che inibirebbe l'abusivo sonare delle campane: se mai, sarà stata una delle solite circolari generiche di prammatica, non mai applicabili nei casi eccezionali. E che cosa più eccezionale del caso di quella notte, — intendo dire del passaggio repentino da un millesimo all'altro, un caso che qui in Carnia si verifica solamente una volta all'anno? — E d'altra banda, meritava più rispetto la lettera morta di un ordine in iscritto, sottosegnato dal sindaco, magari con un sigillo di gomma, oppure un suo contrordine autentico e genuino, a viva voce, — un controrrdine vocale e istrumentale?

Basta: intanto qui s'aspetta da un giorno all'altro l'arrivo del campanaro ribelle in mezzo a quattro carabinieri; s'aspetta altresì (e capiterà a suo tempo senza fallo) da Roma l'annuncio che quel sindaco benemerito è nominato cavaliere, e magari commendatore dell'ordine equestre di San Matteo. »

Nota della Redazione. — Saremmo curiosi di conoscere dove esista quel paese, in cui nel volgente anno di grazia, si trovano ancora sindaci di questo stampo.

Elezioni deserte. Domenica 3 corrente in Corno di Rosazzo dovevano aver luogo le Elezioni generali amministrative, in seguito a nuovo riparto dei Consiglieri per frazione.

Però non essendosi potuto costituire il seggio provvisorio, le elezioni stesse andarono deserte, e dovranno ripetersi in giorno da stabilirsi.

Vita militare. Selvatico capitano di cavalleria Lucca è applicato allo Stato maggiore della divisione di Novara.

Il co. Colloredo, di Udine, allievo della Scuola Militare di Modena, venne nominato sottotenente nel 35° fanteria.

Piccoli sottotenente di complemento del distretto di Udine è trasferito al 7 alpini.

Lotteria di Palermo. Le vincite fino a L. 100 furono già riportate nel n. 4 del *Giornale di Udine* (5 gennaio); oggi riportiamo le vincite di L. 30.

Vinsero il premio di L. 30: Sorteggiati dall'urna n. 4 i numeri da 1 a 750,000 — dall'urna n. 5 il n. 51.

Hanno vinto il premio di L. 30 tutte le 7500 cartelle, a centinaio completo, comprese fra il n. 1 al n. 750,000 con la finale 51.

Nuovo giornale. Ieri fu pubblicato in Genova e distribuito in tutta l'Italia l'*Eco degli Irredenti.*

Le associazioni costano L. 5 all'anno e si ricevono in Genova presso la *Tipografia Operaia,* diretta da Domenico Corsi.

Un gruppo del cav. Gabrici all'Esposizione di Palermo. Il nostro corrispondente cividalese ci scrive:

Il *Fortunio* di Napoli (25 dicembre p. p.), dopo una rassegna critica dell'« A Dogali » di Civiletti, del « Cristo in croce » di Monteverde, del « Cristo e la Maddalena » di Cifariello e del « Crerone » di Alfano, continua: « E tale efficacia d'arte e di forte concezione ha il Gabrico di Venezia (*rectius* Gabrici di Cividale) nello stupendo gruppo in gesso bronzato *Oh iniquos!* »

Congratulazioni perciò e incoraggiamenti a meglio proseguire al promettentissimo concittadino.

Riuscitissima la festa operaia ad Osoppo, ieri, per la inaugurazione del vessillo di quella Società.

Domani daremo particolareggiata relazione.

Elenco delle grazie dotali

da lire 50 cadauna, estratte a sorte il giorno 10 gennaio 1892 dalla Fabbriceria della Chiesa parr. di S. Giacomo apostolo in Udine (opera pia « Fondo Grazie Dotali) »:

Bontempo Elisabetta di Tomaso, Salvador Lucia fu Felice, Zeari Anna di Giovanni, Patocco Angela-Antonia di Pietro, Colautti Maria di Antonio, Vacchiani Enrica di Antonio, Susino Maria di Antonio, Sgobino Teresa di Giuseppe, Facchini Teresa di Francesco, Marcuzzi Emma fu Gio, Batta, Murator Rosa di Francesco, Rumignani Teresa di Gio. Batta, Quargnassi Antonia di Gio. Batta, Favitto Elisabetta di Pietro, Szulino Maria-Maddalena di Antonio, Comuzzi Enrica di Domenico, Pozzi Rosa fu Nicolò, Bonassi Marianna di Valentino, Gremese Giovanna di Angelo, Gori Erminia di Luigi, Michieli Luigia di Gio. Batta, Gremese Clotilde di Gio. Batta, Moro Anna di Pietro, Pontelli Clotilde fu Gio. Batta, Febeo Angelina fu Domenico, Bortolotti Luigia di Luigi, De Sabata Luigia di Giuseppe, Bastianutti Luigia di Carlo, Filippi Luigia di Paolo, Cucchini Carolina fu Luciano, Villalta Luigia di Giovanni, Pittaro Anna di Antonio, Tunini Teresa di Giovanni, Durlini Carolina di Daniele, Mosolo Giustina di Marco, Antoniacomi Maddalena di Gio. Batta, De Sabata Margherita di Giuseppe, Moro Ermenegilda di Francesco, Bledig Maria di Giovanni, Gerardis Maria fu Giovanni, Stroili Lucia di Giovanni, Mattiussi Ancilla di Luigi.

Il tempo. Sabato e ieri l'acqua venne giù senza interruzione; ieri si ebbe anche acqua ghiacciata mista a neve.

Oggi il cielo è annuvolato, ma non piove.

Durante la notte da sabato a domenica si verificò a Udine la più bassa pressione barometrica osservata negli ultimi due anni; il barometro segnava *tempesta*, oggi tende ad alzarsi.

La temperatura si mantiene sempre sopra zero.

La mortalità a Udine. Pur troppo, nella settimana testè decorsa, la mortalità fu in aumento nella nostra città, poichè mentre nella precedente settimana ebbimo 41 decesso, nella susseguente ve ne furono ben 46.

E' dunque una sproporzione ben rilevante colla mortalità normale che non dà come massima più di 24 decessi per settimana.

Associazione agraria friulana. Sabato alle 2 del pomeriggio ebbe luogo l'annunciata adunanza della Associazione agraria friulana nella sala maggiore dell'Istituto tecnico.

V'intervennero circa una cinquantina di soci ed altre cinquanta persone del pubblico.

Parlarono con speciale efficacia i signori cavalier Francesco Braida, Senatore G. L. Pecile, ed avv. Umberto Caratti, pronunciandosi contrari al voto dato dalla locale Camera di Commercio che venisse imposto un dazio d'uscita sui bozzoli, dimostrando il danno che porterebbe ai bachicultori.

L'Associazione ad unanimità accolse le loro conclusioni in un ordine del giorno, col quale inoltre si invocava dallo Stato dei provvedimenti a tutela dell'industria serica nazionale, avuto riguardo alla nuova condizione fattale dai provvedimenti governativi presi in Francia in vantaggio di quei setifici.

Appropriazione indebita. Una sconosciuta facendo uso di raggiri poco onesti, si appropriò il giorno 2 corr. un grembiale ed uno sciallo di certa Beltrame T. di Manzano. Il danno si calcola in L. 10.

In carcere. Fu arrestato Duri Gio, Batta di Prepotto per furto di L. 20 in danno di Rais Antonio e di L. 9.50 in danno di Minolti Luigi.

Ferimento. Certo Nadalutti D. di Spessa il giorno 6 and. feriva al labbro superiore con arma da taglio Pascolini Giuseppe. La ferita fu giudicata guaribile in 8 giorni. Ignorasi il movente del fatto.

Funerali. Stamattina alle 10 ebbero luogo i funerali di mons. Alessandro Lupieri, canonico onorario metropolitano, morto sabato sera a 69 anni.

Fu un sacerdote intelligente e liberale; sapeva conciliare i doveri della sua qualità di ecclesiastico con quelli del cittadino e del patriota.

Coprì per molti anni a Udine ed a Venezia il posto di Segretario particolare di S. E. il cardinale Trevisanato.

Ieri nel pomeriggio ebbero pure luogo i funerali del sig. *Mattia Measso* padre del chiarissimo avvocato Measso, assessore municipale.

Seguivano il feretro, fra altre persone, il Sindaco cav. Elio Morpurgo e gli Assessori conte Antonio di Trento e Giovanni Marcovich.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte

di *Vitalba-Antonini Elisabetta*: N. N. lire 1.

di *Bortoletto-Dainese Catterina*: de Belgrado Co. Orazio L. 1.

di *Measso Mattia.* Morpurgo cav. Elio lire 5. Impiegato Municipale L. 1. Braidotti Di Federico L. 1. Marzuttini cav. dott. Carlo L. 1.

di *Zanolli nob. Bonaldo*: Mauroner dott. Adolfo L. 5. Celotti cav. dott. Fabio L. 2. Braida fratelli L. 2.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità.

Sig. Carlo Giacomelli L. 100.

Ringraziamento

La famiglia del compianto *Bonaldo nob. Zanolli* profondamente commossa per la viva parte presa da parenti ed amici in occasione del suo grave domestico lutto, porge a tutti sentite grazie chiedendo scusa delle involontarie ommissioni nel partecipare il triste annunzio. Uno speciale ringraziamento si crede in dovere di rivolgere al distinto medico cav. Fabio Celotti per la premurosa cura prestata al povero estinto dando così novella prova di possedere tutte le più belle doti di mente e di cuore.

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000

Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Situazione al 31 dicembre 1891

ATTIVO.

Voce			Importo
Azionisti per saldo Azioni sottos.		L.	60,000.—
Cassa numerario esistente		»	2,896.39
Effetti scontati	L. 449,479.28		
Idem all'incasso	» 1,244.—		
		»	450,723.28
Conti Corr. con Banche e Corr.		»	2,183,393.57
Antecip. sopra pegno di Titoli		»	3728.—
Debitori in Conto Corr. garant.		»	53,791.28
Debitori diversi		»	480.—
Valori pubblici (a gar. corris.)		»	23,500.—
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		»	79,400.—
Idem a Cauzione antecipazioni		»	5,150.—
Idem per Cauzione Funzionari		»	39,000.—
Idem per Custodia		»	1,528.—
Mobili		»	1,007.77
Spese di primo impianto		»	2,829.25
Totale delle Attività		L.	2,934,427.54
Spese d'Amministrazione		»	3,734.75
Tasse Governative		»	2,814,36
Totale		L.	2,940,976.65

PASSIVO.

Voce			Importo
Capitale Sociale		L.	150,000.—
Depositi in Conto Corrente libero	L. 366,700.03		
Idem a Risparmio	» 99,345.12		
Id. a Piccolo Rispar.	» 3,840.57		
		»	469,885.72
Conti Corr. con Banche e Corr.		»	2,171,234.73
Creditori per effetti all'incasso		»	374.32
Depositanti diversi		»	125,078.—
Totale delle Passività		L.	2,916,572.77
Risconto portafoglio		»	5,793.50
Utili dell'eser. 1890	L. 3,268.43		
Utili lordi del corr. esercicio dep. dagl'interessi pass. a tutt'oggi	» 15,341.95	»	18,610.38
Totale		L.	2,940,976.65

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco — *Avv. I. Renier*

Il Direttore — *L. De March*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 0/0 rilascia libretti di *Risparmio* al 3 3/4 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 0/0 fino a 3 mesi, al 6 1/2 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 5 p. 0/0

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 3 al 9 gennaio 1892.

Nascite

Nati vivi	maschi 7	femmine 9		
» morti	» —	» —		
Esposti	2	» —		
Totale	maschi 9	femmine 9	=	18

Morti a domicilio

Valentino Basso di Federico d'anni 34 fonditore — Teresa Del Torre di Luigi di mesi 6 — Bianca Bigotti di Enrico di giorni 6 — Gio. Batta Di Giusto fu Domenico d'anni 81 pensionato — Valentino Apollonia fu Leonardo d'anni 49 stalliere — Maria Novelli - Tiziani fu Lorenzo d'anni 73 casalinga — Maria Dal Ben - Marius fu Giuseppe d'anni 79 casalinga — Elena Cargnelutti - Maurino fu Francesco d'anni 81 casalinga — Emilio Della Rossa di Giuseppe di mesi 1 — Elisabetta Vitalba - Antonini fu Leonardo d'anni 68 casalinga — Marino Tremonti fu Valentino d'anni 48 calderaio — Teresa Feruglio - Fasano fu Giovanni d'anni 71 casalinga — Amalia Lietti - Barma fu Domenico d'anni 72 casalinga — Luigia Pellarini - Putti fu Valentino d'anni 72 casalinga — Giacomo Rojatti fu Domenico d'anni 91 agricoltore — Angela Feruglio fu Giovanni d'anni 73 casalinga — Caterina Bortoletti - Dainese fu Francesco d'anni 92 casalinga — Augusto Febeo fu Domenico d'anni 20 orinolaio — Achille Pizzone di Domenico d'anni 1 e mesi 7 — Paola Moro - Gentile fu Domenico d'anni 76 casalinga — Bonaldo Zanolli fu Carlo d'anni 60 possidente — Anna Rigo - Pitassio fu Francesco d'anni 40 casalinga — Romana Pividor - Pisino di Pietro d'anni 20 casalinga — Pietro Pontisso fu Santo d'anni 58 — Agata Zilli - Gremese fu Andrea d'anni 80 casalinga — Giuseppe Modonutto di Gio. Battista di giorni 13 — Giuseppe Rizzi fu Pier Antonio d'anni 53 tagliapietra — Santa Cucchinpergher di Caporiacco fu Paolo d'anni 65 civile — Mattia Measso fu Angelo d'anni 82 possidente — Maria Zorattini - Cantoni fu Francesco d'anni 64 casalinga — Maria Pick Canciani fu Bartolomeo d'anni 62 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Gio. Maria Missio fu Gio. Battista d'anni 76 agricoltore — Domenica Contarini fu Lorenzo d'anni 89 setaiuola — Giovanni Angeli fu Angelo d'anni 80 facchino — Fortunata Serralti di mesi 2 — Benvenuto Selvi di giorni 6 — Bernardo Bujatti fu Domenico d'anni 81 zoccolaio — Marianna Agnelutti Tosolini fu Giacomo d'anni 78 lavandaia — Angela Picco fu Natale d'anni 72, contadina — Francesco Minighin fu Gio. Batta d'anni 64 macellaio — Giovanni Midena fu Domenico d'anni 63 fruttivendolo — Francesco Borgobello fu Antonio d'anni 83 agricoltore — Pietro Lenisa fu Giovanni d'anni 52 agricoltore — Iginia Devori di giorni 4 — Giovanni Ganzitti fu Pietro di anni 62 agricoltore — Giuseppe Della Barba fu Francesco d'anni 80 spazzino.

Totale N. 46

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Giovanni Kobar cameriere con Maria Hofmann casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Enrico Mungherli tipografo con Luigia Falcon setaiuola — Giacomo Lenier macchinista con Anna Bagatto casalinga — Ettore Scoffo tenente di Fanteria con Pia Trevisan agiata — Domenico Bruni negoziante con Antonia De Santi casalinga — Giuseppe Marcuzzi possidente con Eleonora Barbiani casalinga — Giuseppe Prinzi negoziante con Emma Venier maestra comunale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Nelle due scorse sere *La figlia di Madamma Angot*, come era da prevedersi, attirò un pubblico discretamente numeroso, malgrado l'impervesare del tempo.

L'esecuzione della graziossima operetta fu davvero buona nel complesso, nelle singole parti e per la messa in scena specialmente dell'atto terzo.

Le signore Botti-Bello e Luciani, eseguirono con molto brio e comicità le loro rispettive parti di *Claretta* e *mad. Lange*; il duetto del secondo atto ebbe molti e meritati applausi.

Bene anche gli altri.

Se la compagnia Papale avesse debuttato con questa operetta sarebbe stata, probabilmente, più fortunata.

Questa sera alle 8 *ultima rappresentazione* colla *Figlia di Madama Angot.*

Dopo il secondo atto il tenore *Fannucci* canterà la romanza dell'operetta *In cerca di felicità.*

Serata d'addio della compagnia.

CIÒ CHE SI SENTE...

Il mio buon amico e spiritoso collega *Caramella* ha iniziato sulle colonne di questo giornale una rubrica brillante sotto il titolo: *ciò che si vede..* e finora a giudicare dai gentili bigliettini che gli pervengono — fortunato lui — debbo ritenere che la sua prosa elegante e briosa, ha incontrato pienamente il favore delle belle lettrici e dei cortesi lettori.

Ed io pure invidioso del suo successo, voglio, di quando in quando, — modestissimamente, — appaiare la sua rubrica con un'altra: *ciò che si sente...*

Poichè se pur se ne vede di ogni colore, se ne sente anche di ogni fatta, così mi farò una specie di portavoce, sempre però delle cose belle e buone.

**

Per cominciare, vi dirò che ier sera, centellinando al solito ritrovo un sedicente moka, ho sentito a ventilare un bellissimo progetto, di promuovere cioè nel corrente carnevale una *grandiosa festa infantile in costume* con premi ai migliori costumi, e ai gruppi più belli, a totale vantaggio dei bambini scrofolosi poveri da inviarsi ai bagni di mare nella prossima estate.

**

Plaudendo di cuore alla bellissima idea che, attuata, darebbe certamente splendido risultato, e per la novità del divertimento e per lo scopo suo altamente umanitario, io faccio caldissimo appello alle nostre gentili e buone signore — sempre sulla breccia allorchè si tratta di far del bene — perchè vogliano prendere in benevola considerazione il progetto, studiarlo e metterlo in esecuzione.

L'opera loro non potrà non ottenere l'unanime plauso della cittadinanza, la riconoscenza imperitura di numerose famiglie che vedono crescere stentatamente la loro prole malaticcia, e la benedizione cordiale dei sofferenti piccini, ai quali le fresche e salutari acque della veneta laguna ed il soffio vivificatore dell'aure marine varrebbero a purificarne il sangue, a renderli rosei e paffuti, vispi e gai.

**

Belle e graziose signore, in cui alberga animo caritatevole e pio, fate buon viso a questo progetto, coalizzatevi perchè possa aver effetto; vi riuscirete indubbiamente e la vostra meritata fama di buone e benefiche si riaffermerà splendidamente ancora una volta.

**

Per qualunque comunicazione al pubblico il vostro umilissimo *Fante di cuori* sarà sempre pronto a servirvi sulle colonne di questo giornale, come, non vi ha dubbio, saranno sempre a vostra disposizione quelle dei confratelli cittadini.

**

Per oggi, non ho altro da schiccherarvi: a un altro giorno.

**

Chi mi potrebbe suggerire un elegante costumino per un bambino di sei anni per la festa di beneficenza?

Fante di cuori

Rivista finanziaria settimanale

La prima settimana d'ogni anno è dedicata, dagli uomini d'affari ordinati, di preferenza ai libri; si vuol liquidare le pendenze vecchie, svalutare, riformare per procedere più lesti nel nuovo anno Ecco perchè non è sempre possibile registrare una quantità d'affari. Malgrado ciò l'andamento della settimana che si chiuse con sabato può dirsi buono ed auspica favorevolmente pel seguito. Non mancarono fatterelli d'indole politica che impressionarono un momento le Borse; ricordiamo solo il famigerato Chadourne, la morte del Kedive d'Egitto, il preteso sbarco degli inglesi a Tangeri. Ma al momento in cui scriviamo le apprensioni destate sono svanite ed ogni pericolo di complicazioni è eliminato.

La Francia ha finito la discussione della sua tariffa generale. Incidentalmente osserviamo che pochi stati sono disposti ad aprire trattative alla stregua di questa. Vedremo come se la caverà. Il nostro Parlamento è chiamato ad approvare i trattati con Austria-Ungheria e Germania. I negoziati colla Svizzera e l'Italia si svolgono di questi giorni a Zurigo e si presentano piuttosto difficili. Nella piccola repubblica elvetica è latente una grave crisi d'indole finanziaria ed industriale; troppo ovvio quindi che i discendenti di Guglielmo Tell avanzino pretese esagerate che renderanno difficili le trattative.

Le Borse estere di Parigi e Berlino sono di buon umore e fanno l'aumento allegramente. Anche a Vienna le idee al sostegno sono ottime. La gestione finanziaria del bilancio dello Stato nel 1890-91 ha presentato un avanzo di 22 milioni di fiorini (fatto raro a questi chiari di luna!) riflettendo favorevolmente sui corsi della rendita. Infatti, la rendita austriaca oro da 109.60 è salita a 110.95 e la rendita in carta da 92.75 a 93.12. Infine il ministro delle finanze è non meno soddisfatto disponendo d'una quantità rispettabile d'oro. In attesa di utilizzare questa somma od a conversioni oppure a regolarizzare la valuta ha ridotto a 4 % il tasso ufficiale. Questi elementi, a nostro vedere, dovrebbero portare fermezza nel cambio del fiorino.

Il nostro Consolidato chiudeva a Parigi alla fine d'anno a 91.80 circa *coupons* attaccato; sabato ci giungeva fermo a 90.50 coupons staccato dopo aver toccato un momento anche 90.85; un rialzo quindi di quasi 1 % in una settimana. E' opinione abbastanza accreditata su quel mercato che il nostro titolo di Stato guadagnerà in breve tutto il *coupons*. Accettiamo l'augurio di buon grado.

In Italia la tendenza s'era delineata abbastanza ferma lunedì e martedì; si perdette però oltre ½ % sui corsi deboli dell'estero per riprendere leggermente in chiusura con

Rendita contanti	92.65	scor. sett.	92.—
» fine mese	92.75	» »	92.10

Ottimisti da molto tempo non vogliamo ripeterci col pronosticare corsi migliori. Questo però sappiamo che ancora una quantità di speculatori sono al ribasso sulla nostra Rendita. Se quindi le compere a contanti continueranno non sarà improbabile vedere una ripresa rapida e generale.

Le obbligazioni quasi intrattate pur mantenendosi ferme.

Il mercato delle Azioni buono specialmente per i titoli ferroviari. Il traffico ferroviario segna un miglioramento nei prodotti confrontati con quelli dello scorso anno. Le Azioni di Banca incerte; aspettano il verbo dei rispettivi consigli d'amministrazione.

Azioni ferr. Meridionali	640	s. sett.	636
» ferr. Mediterranee	499	»	496
» Banca Nazionale	1345	»	1330
» Banca Generale	305	»	295
Lanificio Rossi	1000	»	995
Società Veneta di Costruz.	41	»	40

I cambi sempre sostenuti. La ragione va ricercata in primo grado nei continui ritiri di Rendita Italiana dall'estero. In confronto dello scorso anno abbiamo poi che il Governo non aliena Rendita per procurarsi cambi come pure gli Istituti di emissione comprano oro in luogo di venderne.

Francia	102.55	contro scorsa sett.	102.35
Londra	25.81	»	25.80
Germania	126.80	»	126.60
Banc. Aust.	219.—	»	218.50

In piazza nulla di nuovo. I notai sono solo in moto in seguito ai dissesti *faedini*. Ci consta però che le Banche cittadine non lasciano le penne in questi disesti mentre il fardello più pesante delle perdite cadrà su molti privati e su qualche buon ecclesiastico.

La Banca Popolare Friulana a quanto ci consta, distribuisce L. 7 per Azione quale dividendo esercizio in decorso. Per gli anni che corrono è un ottimo risultato e ce ne rallegriamo colla amministrazione e direzione.

G. M.

Telegrammi

Inondazione

Caserta 10. — In seguito alle pioggie dirottissime è straripato il fiume Chiusseto allagando le campagne adiacenti e producendo la rottura del ponte presso Pignataro-Intiramma. Le comunicazioni sulla linea Gassino-Ausonia-Gaeta sono interrotte.

Salandra a Lucera

Lucera, 11. Salandra, sottosegretario di stato alle finanze è giunto qui iersera. Ringraziò per il conferimento della cittadinanza nell'offertogli banchetto.

Nel suo discorso difese la politica economica e finanziaria del governo, trattenendosi specialmente sulla politica doganale e sui trattati di commercio. Dichiarò di combattere l'eccessivo liberismo, non accettato da nessuna grande nazione continentale.

Concluse invitando amici ed avversari a collaborare alla riscossa economica della nazione.

Principe inglese ammalato

Londra, 11. Il duca di Clarence è colpito da influenza e polmonite.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 gennaio 1891

	11 gen.	10 gen.
Rendita		
Ital 5% contanti	92 85	festa
» fine mese	92 90	
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	
» 3% Italiane ex coup.	284.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	477 —	
» » » 4 ½	487.—	
» 5% Banco Napoli	470.—	
Fer. Udine-Pont.	450.	
Fond Cassa Risp. Milano 5 %	503.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1345.—	
» di Udine ex coup. ¼ 1892	112.—	
» Popolare Friulana	1 4.—	
» Cooperativa Udinese	31.—	
Cotonificio Udinese	1100.—	
Società Parchetti	190.—	
» Tramvia di Udine	95 —	
» Veneta Impr. e Cost.	40.—	
» Cotonificio Veneto.	247.—	
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.50	
Germania »	126.80	
Londra »	25.80	
Austria e Banconote »	219.—	
Napoleoni »		
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	90.45	
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	90.50	
Tendenza buona		

Leggere la rivista settimanale.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 gennaio

Venezia	76	69	35	5	16
Roma	40	52	11	35	86
Napoli	71	88	77	35	61
Milano	32	85	72	7	35
Torino	41	3	86	42	79
Firenze	80	15	36	59	5
Bari	5	38	54	11	18
Palermo	4	73	10	36	27

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92. Rue De Richelieu

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti